

RELAZIONE SOMMARI A

Ampliamento e risanamento della via Roma e vie laterali.

NATURA DELL'OPERA -

Con deliberazione 27 aprile 1914 il Consiglio comunale chiudendo una lunga serie di discussioni in Municipio e nella popolazione relative alla necessità sempre più urgente di ampliare la via Roma e risanare i quartieri ad essa prospicienti ed alle vie laterali, adottò il progetto che si allega, il quale importa:

- a) - i due allineamenti delle future ricostruzioni con portici da ambo i lati in ampliamento della via Roma in modo che questa risulti della larghezza costante di m. 14.80 simmetricamente all'asse per tutta la sua lunghezza;
- b) - il protendimento della via Viotti fino alla via S. Teresa;
- c) - gli allineamenti delle vie della Caccia, Bertola e delle Finanze, ora Cesare Battisti, e Principe Amedeo;
- d) - le gallerie larghe 8 metri attorno alle Chiese di S. Carlo e S. Cristina in piazza S. Carlo.

Il Consiglio comunale 2 luglio 1919 confermò e la Giunta municipale da esso autorizzata coordinò con deliberazione 8 stesso mese le norme di fabbricazione in relazione al detto progetto nei termini seguenti:

La ricostruzione dei fabbricati verso la via Roma sarà disciplinata dai regolamenti Edilizio e di Igiene e dalle seguenti norme:

1° - Le eccezioni di cui all'art. 44 del regolamento edilizio sono estese anche al tratto della via Roma dalle vie XXIV Maggio e Andrea Doria alla piazza Carlo Felice, limitatamente però ai lotti fronteggianti la via Roma;

2° - In deroga all'art. 41 del regolamento edilizio (il quale stabilisce che l'area dei cortili sia uguale almeno alla quarta parte delle fronti dei fabbricati che li recingono) ed in relazione al disposto del successivo art. 42 (che esonera dall'osservanza di tale prescrizione i cortili aperti, per una larghezza non inferiore a m. 9) potranno essere considerati aperti i cortili anche nel caso che detta apertura di m. 9 sia fabbricata con un piano terreno ed eventualmente con un ammezzato per un'altezza non superiore a quella del livello del pavimento del primo piano nobile ed in ogni caso non oltre m. 8, e co-



perta da terrazzo.

3° - Gli edifizii d'angolo agli sbocchi delle piazze dovranno conservare la loro fisionomia attuale architettonica per una profondità di almeno m. 14 di risvolto sulla nuova via Roma a partire dalle piazze stesse.

4° - I nuovi edifizii d'angolo sulle piazze, oltre i risvolti accennati, dovranno conservare verso la via Roma, nella restante parte dei relativi isolati, le caratteristiche dei fabbricati ora esistenti; ed i nuovi edifizii degli isolati intermedi verso via Roma dovranno armonizzare nello stile, almeno nelle loro linee principali, con ricorrenza dei cornicioni allo stesso livello ed avere altezza non inferiore a m. 18.

5° - E' vietata nei nuovi edifizii verso la via Roma la formazione di Bow-window.

6° - I portici dovranno essere sostenuti da colonne di granito o di altra pietra equivalente; avere tutti la medesima larghezza di m. 5.80 dal filo interno all'allineamento stradale e comune altezza negli stessi isolati ed in ogni caso non inferiore a m. 7.50.

7° - I nuovi edifici verso via Roma dovranno avere quattro piani fuori terra e cioè due soli sopra i por-

tici, escluso qualsiasi tipo di piani arretrati.

8° - Non sarà corrisposta alcuna indennità o compenso neppure per l'allargamento delle vie laterali alla via Roma.

9° - Saranno ricevute nel termine di sei mesi dalla deliberazione del Consiglio 2 luglio 1919, e cioè fino al 2 gennaio 1920, le proposte globali per la ricostruzione di tutta la via Roma, e le offerte singole purchè estese ad interi isolati alle condizioni stabilite dal Consiglio stesso.

10° - Le ditte offerenti dovranno presentare un progetto tecnico almeno di massima, base della loro proposta, che non potrà altrimenti essere presa in considerazione.

11° - La Giunta, in base alle deliberazioni del Consiglio, ha la facoltà di determinare, circa le proposte più convenienti che saranno presentate fino al giorno 2 gennaio 1920, tutte le condizioni contrattuali per la cauzione, per la durata dei lavori, per le modalità di ricostruzione ecc., per modo che il Consiglio abbia nella relazione e nelle proposte della Giunta tutti gli elementi per la deliberazione definitiva del contratto.

12° - I proprietari attuali, che abbiano interesse prevalente, avranno facoltà di opzione nei termi-

ni e nei modi che la Giunta sarà per determinare.

Il progetto e le norme anzidetti risultano ora approvati dal Consiglio superiore delle Belle Arti Sezione II^a al quale furono presentati pel parere dal lato estetico pel tramite del locale Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti.

Di tale approvazione fa fede l'annessa copia di lettera 31 maggio 1920 n. 499 della locale Sovrain-tendenza ai Monumenti che la comunica al R^o Commis-sario di Torino; avvertendo che il Consiglio Superio-re di Belle Arti nell'approvare il progetto espres-se anche il parere che negli arretramenti dei fabbri-cati sia conservato nei prospetti il carattere set-tecentesco della via per modo che essi armonizzino con la piazza S. Carlo e ne siano il degno prosecui-mento.

In seguito a questa raccomandazione del Consiglio Superiore di Belle Arti il Regio Commissario di To-rino deliberò in data 7 giugno corrente la corrispo-sta aggiunta alle norme regolamentari predette per la quale aggiunta l'art. 4^o suonerà così:

" I nuovi edifizi d'angolo sulle piazze, oltre i
" risvolti accennati, dovranno conservare verso la
" via Roma, nella restante parte dei relativi isola-
" ti, le caratteristiche dei fabbricati ora existen-

via Roma

"ti; ed i nuovi edifici degli isolati intermedi do-
"vranno armonizzare nello stile settecentesco della
"piazza S. Carlo, almeno nelle linee principali, con
"ricorrenza dei cornicioni allo stesso livello ed ave-
"re altezza non inferiore a metri 18.

S C O P O -

Lo scopo dell'ampliamento di via Roma è essen-
zionalmente d'indole igienica prima ancora che di via-
bilità e di decoro perchè molti fra gli isolati che
fronteggiano la via dovrebbero essere dichiarati ina-
bitabili secondo le esigenze moderne relative all'a-
bitazione per i ristrettissimi e luridi cortili, per
le scale buie, per i locali non aerati nè illuminati
anche nei bracci di fabbrica verso la via, molti dei
quali dimostrano la non rispondenza della struttura
interna colla architettura esterna per le finestre
fuori delle riquadrature e delle cornici che le fin-
gono ecc. Del resto la principalissima via della
Città con la larghezza di poco superiore ai dieci
metri e senza sfogo di portici è divenuta insuffi-
ciente da molto tempo all'intensissimo traffico in
essa praticato da pedoni, da trams e vetture con
pericolo costante e grave della incolumità delle
persone.

S P E S A -

Quanto alla spesa bisogna innanzi tutto osservare che il Consiglio comunale deliberando i sovraesposti provvedimenti si riferiva essenzialmente al modo di esecuzione del risanamento più frequentemente praticato in Torino per le molte opere eseguite in dipendenza dei precedenti piani dal 1883 in poi, cioè di affidare le opere al proprietario degli stabili compresi nel piano per ogni singolo isolato intero od ai proprietari diversi consociati o ad imprese private, e che il Consiglio stesso per le diverse proposte pervenutegli relative alla via Roma aveva assunto la persuasione che le opere potessero eseguirsi senza concorso del Comune per la grande convenienza che oramai è constatata di abbattere e ricostruire i fabbricati come già avvenne del tratto d'angolo con la via Carrozzai, attuale Cinematografo Ghersi.

Ciò però non vuol dire che per taluni isolati o tratti di isolati non abbia il Comune da intervenire direttamente per gli espropri, le demolizioni e magari anche per le ricostruzioni e da esporre per questi casi danaro del proprio erario; sempre però con fondata speranza di realizzare infine tale compenso dell'operazione da renderla gratuita.

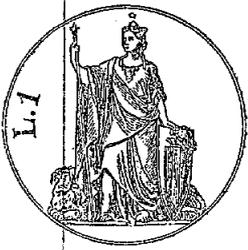
Per questa eventualità si è eretto l'unito calco-

lo sommario della spesa occorrente per l'intero ri-
 sanamento della via la quale ammonterebbe a lire }
 MEZZI PER FARVI FRONTE. - } un milione e mezzo.

A questa spesa il Comune non avrebbe da far fron-
 te per il modo di esecuzione di cui sopra a mezzo
 dei proprietari o di imprese; e per la parte da ese-
 guirsi col proprio diretto intervento, non mancano
 certamente i mezzi all'erario civico di Torino le
 cui risorse nell'ultimo quindicennio risultano dal
 seguente quadro e si possono con sicurezza ritenere
 progressive negli esercizi futuri.

ENTRATE ORDINARIE DEI CONTI CONSUNTIVI

1905	14.542.833.22
1906	15.995.153.24
1907	17.673.002.98
1908	18.413.885.95
1909	18.694.170.73
1910	19.883.782.36
1911	22.056.115.09
1912	24.465.708.03
1913	27.645.593.19
1914	28.352.237.45
1915	27.441.024.35
1916	29.976.898.09
1917	33.260.165.85



1918 38.613.394.21

1919 49.441.625.45

Il termine necessario per l'esecuzione si può ritenere, e si richiede nella concessione governativa, non superiore ad anni quindici.

Corone, 17 luglio 1910.

IL CAPO DELL'UFFICIO

IL REGIO COMMISSARIO

